

**MOZIONE**  
**DISTACCHI DI FORNITURA DI ACQUA PER MOROSITA'**

Da una indagine presso Acque spa risulta che ogni anno diverse decine di cittadini si vedono chiudere il rubinetto dell'acqua per morosità.

La crisi economica, con le pesanti ricadute occupazionali e l'andamento crescente delle tariffe, basate sul principio di copertura dei costi, hanno determinato la sempre maggiore incidenza della spesa per i servizi idrici sul reddito delle famiglie italiane. Tale incidenza risulta più elevata e prossima a livelli di non sostenibilità per le famiglie a più basso reddito.

Il regolamento dell'azienda prevede la messa in mora dell'utente che non saldi la fattura entro 30 giorni dalla scadenza e la sospensione dell'erogazione dopo 20 giorni di morosità nonché la rescissione definitiva del contratto se non viene saldato il conto entro i successivi 30 giorni dalla sospensione.

In nessuno dei casi precedenti è previsto il coinvolgimento dell'amministrazione, né misure tese a garantire l'erogazione di un minimo vitale per i bisogni essenziali.

L'acqua è indispensabile alla vita e la disponibilità di acqua potabile è un requisito minimo di tipo igienico sanitario per l'abitabilità.

Anche la risoluzione dell'Assemblea dell'ONU del 28 luglio 2010 ha riconosciuto l'acqua come diritto umano universale e fondamentale.

La sospensione dell'erogazione di acqua potabile crea di fatto un problema igienico sanitario di cui il Sindaco dovrebbe essere messo tempestivamente a conoscenza come massima autorità sanitaria, nonché denota un grave problema sociale che ugualmente non può essere ignorato dal massimo rappresentante della comunità.

Del resto, non esiste più nelle nostre città, la possibilità di un accesso alternativo all'acqua potabile e per lavarsi, essendo scomparsi i bagni pubblici, i lavatoi ed essendo rari i fontanelli.

Non si può lasciare all'azienda la facoltà di decidere il distacco dell'acqua. Bisogna garantire procedure che tengano di conto della specificità del bene acqua, che è un bene fondamentale per la vita umana.

Anche la cosiddetta "Agenda Verde" del Governo Letta introduceva agli artt. 26 e 27 per le utenze a basso reddito, l'accesso a condizioni agevolate alla quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali ed il principio di un livello minimo di fornitura anche in caso di morosità.

**Impegna il Sindaco al fine di garantire l'accesso universale all'acqua**

a farsi promotore anche presso Autorità Idrica ed Acque spa, di modifiche regolamentari tese a:

- Istituire l'obbligo, da parte di Acque spa, di segnalazione al Sindaco di tutti i casi di sospensione dell'erogazione per morosità;
- A verificare l'adeguatezza del fondo per la prevenzione delle morosità erogato da Acque spa sulla base anche delle domande ricevute e della loro valutazione;
- A dare adeguata pubblicità all'esistenza del fondo medesimo ed alle procedure per accedervi;
- A relazionare al Consiglio, ogni anno, sul fenomeno delle utenze deboli e dei distacchi per morosità, nonché sulle misure messe in atto per affrontarli e sulla loro adeguatezza ed efficacia.